

IL POPOLO

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Si pubblica il Martedì, Giovedì ed il Sabato

1893

Abbonamenti
Un anno L. 12.—
Un semestre 6.—
Un N. separato 0.5 — arr. C. 10

I manoscritti non si restituiscono. — Il Giornale
si vende all'Edicola in piazza V. E. — Le
sezioni si ricevono presso l'Ufficio d'Amministrazione.

Direzione ed Amministrazione
UDINE
Via Savorgnana N. 13.

20 Settembre 1893

Ai nostri Abbonati

facciamo vive raccomandazioni che si diano premura di farci pervenire l'importo dei rispettivi abbonamenti. Il nostro giornale, essi ben lo sanno, vive unicamente del loro appoggio; e l'amministrazione non si trova in grado di sopportare numerosi arretrati.

SOMMARIO POLITICO.

Udine, 19 settembre.

Monna Politica in Italia è tuttora sonnecchiata. I ministri è ben vero son tutti, o quasi, convenuti alla capitale, ma non per iscuoter la pigrone.

Affari politici puramente amministrativi tengono per ora occupati a dato corso a questi o costoro intendono pigliarsi ancora un po' di delirio di svago. Ed han ragione. Già l'Europa tutta non pare voglia darsi per intesa di noi e tutti gli Stati grandi e piccoli non son fatti per noi che il governo felice Marcellino Depretis li lascerà far tutti i loro comodi senza commettere la mala creanza di recar il naso negli interessi comuni. Dintorno non si è mica ben educati per nulla.

Verà poi il momento in cui ci accorgiamo d'esser stati troppo... (come dire?)... minchioni, e d'averci lasciati abbondare da alleati e da avversari? Ebbene, c'è da scommettere che in allora Depretis e Marcellino lasceranno a chi vorrà la cura di cavarsi d'impaccio. Luigi XIV inventò la famosa frase: «*La state sono io*». Depretis ne fa la figura d'una parodia di quel gran re. Intanto, nel Nord e ad Oriente, nuvoloni minacciosi procolla s'addensano sull'orizzonte. Possiamo viver tranquilli, che Mancini e Depretis ci han provvisto di parapiglia. E ben vero che ne confidano il manico a Blumark, e che, sotto all'ombrello della famosa triplice alleanza, noi si corre il rischio di pigliarci tutta la grandinata sulle spalle. Ma niente paura: ci resterà pur sempre il gusto di rasciugar i nostri panni al sole della libertà Depretina.

La Lega della Pace

Il venerando patriota Federico Campanella ha inviato al signor Lemoignier, presidente del Congresso della Pace, la seguente lettera:

Firenze 19 Settembre 1893

Onorevole Presidente,

Vi sono sommamente grato del cortese invito d'intervenire all'Assemblea generale della Lega internazionale della Pace e della Libertà, che si aprirà in Ginevra il 16 corrente mese, ma non m'è dispiaciuto d'aver dichiarato di non poterne approfittare stante la grave età.

Io saluto con gioia i rappresentanti della Lega, che si raccolgono in buon punto nella libera Svizzera per far udire in nome dell'umanità concupita, l'onesta parola del Giuris internazionale, che altamente condanna le violenze della forza brutale, perpetrate oggi giorno a danno della civiltà.

Se in oggi non sono più possibili — almeno nella nostra Europa le sanguinose orgie del medioevo, quando i prepotenti dell'epoca s'impadronivano, armata mano, delle terre altrui e ne rendevano schiavi gli abitanti in oggi non pertanto assistiamo al non meno odioso spettacolo di vedere Nazioni civili, non provocate né offese, assalire popoli barbari e imporre loro col ferro alla gola cessioni di territori, protettorati ecc. onde sfruttarne le naturali ricchezze, ed indi aggiungendo alla violenza lo scherno, costringere quei disgraziati a sanzionare i patiti danni e vergogne con un solenne trattato in diplomatica forma.

Io spero pertanto che la Lega, propugnatrice indefessa della costituzione dei liberi Stati Uniti d'Europa, nell'intendimento di avviare progressivamente i popoli barbari a vita civile, non colle rapine e le stragi, ma col benefici influssi del commercio, delle industrie e delle arti della pace, aperti al concorso di tutti popoli liberi, senza monopolio d'alcuno, sorgerà unanime a stimulare qualunque atto contrario ai suoi principi umanitari ed alla missione civilizzatrice, che si è nobilmente assunta.

Accogliete, onorevole Presidente, i sentimenti della mia sincera stima e devozione.

Federico Campanella

FRANCIA e ITALIA

Con nobili parole il signor Gabriel Charrier, nel *Journal des Debats* parla in disfavore dell'incidente sollevato da Rochefort col suo triviale articolo contro l'Italia, e, fra l'altro dice:

«*Siamo sorpresi della emozione degli Italiani per un articolo di non scrittore che maltrattò Thiers, Mac-Mahon, Grévy e tutti i sovrani.*»

La stampa nostra è libera sino alla licenza; ma i giornalisti esprimono soltanto la loro opinione individuale. Gli Italiani conoscendo i nostri costumi politici, come poterono ingannarsi?

Eppure essi commettono errori più gravi. Siamo rimasti sorpresi nel leggere nella *Rassegna* che fu solo Napoleone a volere l'indipendenza d'Italia, mentre questo fu il suo punto su cui Napoleone fu quasi d'accordo con la Francia intera.

Cose d'Olanda

Lunedì il Re d'Olanda ha aperto la nuova sessione delle Camere.

Questa cerimonia ha messo a nudo una discrasia che da tempo esiste fra il Re ed il Principe ereditario.

Egli, il Principe, non ha preso posto come d'uso nella vettura del padre.

Eppure i giornali ufficiali si sforzano a raccontare che il giorno dell'onomastico del Principe, il Re ha bevuto alla salute del figlio e magnificarono il patronato che il Re accettò sul Comitato per il disastro di Giure. Comitato presieduto dal figlio.

Anche il popolo simpatizza poco per S. A. R. il Principe ereditario, così poco che i più si domandano se avrà la fortuna di salire sul trono degli Orange.

Tanto più che l'aria dei Paesi Bassi non sembra in questi tempi la più propizia: viva e battagliera essendo già incominciata l'agitazione per la revisione della Costituzione.

E il deputato Von Houten, il valoroso campione della Democrazia olandese, ha già pubblicato una lettera, nella quale trattando la nuova questione tracolla le linee di un nuovo e grande partito democratico.

Indubbiamente la proposta troverà facile e piena esecuzione.

La perequazione fondiaria a Milano

Ieri la Commissione per la perequazione fondiaria, continuando i suoi lavori, prese una importantissima decisione, che tornerà assai gradita agli agricoltori ed agli umantari, e cioè di esentare dall'imposta tutti i fabbricati rurali che verranno costruiti dopo la promulgazione della legge fino alla revisione generale del catasto, il che equivale quasi il dire per sempre.

CRONACA CITTADINA

Società dei Reduci. Resoconto dell'Assemblea straordinaria di domenica 16 settembre 1893. I Soci presenti sono 61 ed il presidente comm. Giuseppe de Galateo dichiara aperta la seduta informando di quanto la Rappresentanza della Società fece onde tutti i Reduci in corpo, ottenessero posto alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Ciò egli spiega per togliere ogni equivoco e per dissipare ogni malumore insorto.

Il Socio sig. A. Berletti interpretando il sentimento di tutta la Società, udite le spiegazioni del Presidente, dichiarasi soddisfatto della condotta della Rappresentanza Sociale.

Il Socio sig. avv. A. Berghinz deplorea che il Consiglio non abbia prima data spiegazione di quanto fece nella circostanza dell'inaugurazione del monumento.

In seguito ad ulteriori spiegazioni date dal Consigliere cav. dott. Marzuttini, l'avv. Berghinz propone che sia pubblicato il Verbale della Seduta del Consiglio Direttivo.

Approvata dall'Assemblea ad unanimità la proposta Berghinz, il Socio Berletti propone il seguente Ordine del giorno:

- «*La Società Friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie. Intesa la spiegazione data dal Presidente comm. de Galateo.*»
- «*Udita la lettura del Processo Verbale della seduta del Consiglio Direttivo in data 24 agosto 1893 N. 170.*»
- «*Riconoscendo corretto il contegno della propria Rappresentanza, tenuto in occasione dell'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele.*»

«Esprime un Voto di biasimo per l'inqualificabile ostinazione con cui l'Autorità ordinatrice della festa, col misero pretesto di mancanza di spazio, rifiutossi di tenere nella dovuta considerazione la Società dei Reduci, e impedì al Presidente di questa di pronunciare nella stessa occasione un breve discorso.»

Ad unanimità l'Assemblea approvò questo ordine del giorno.

L'avv. Berghinz propone che si sospenda la nomina delle cariche mancanti, fino a che rimane a Udine il Presidente comm. de Galateo ed il Consigliere Novelli propone che esso Presidente sia dall'Assemblea nominato Presidente Onorario.

L'assemblea approva pure ad unanimità anche queste proposte e si scioglie, colla raccomandazione dell'avv. Berghinz alla Presidenza, affinché solleciti la collocazione a sito del busto del compianto Cella nella località stabilita dal Consiglio Comunale, nonché il compimento del monumento destinato a perpetuare la memoria dei valorosi friulani morti per la patria.

Segue Processo Verbale della seduta d'urgenza del Consiglio direttivo avvenuta il 24 agosto p. p. n. 179.

Presenti i signori de Galateo nob. comm. Giuseppe Presidente — Tonutti ing. cav. Ciriaco Vice-Presidente.

Consiglieri: Baschiera avv. Giacomo — Baldissera dott. Giuseppe — Cantoni Gio-Maria — Comencini ing. prof. Francesco — Marzuttini cav. dott. Carlo — Novelli Ermenegildo.

I comparso alla riunione essendo in numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Viene data lettura del verbale della seduta precedente 7 corrente N. 161 ed è approvato. Il Presidente prende la parola per dichiarare che l'invito per la seduta urgente odierna è stato determinato a farlo:

I° per preghiera fattagli dai consiglieri Marzuttini e Novelli onde prendere qualche deliberazione relativamente al programma oggi pubblicato dal Municipio per la inaugurazione del Monumento al Re Vittorio Emanuele, programma che stabilisce la sfilata in Corpo di tutte le Associazioni di fronte al Monumento, mentre la Società dei Reduci non ha avuto altro invito che di assistere — all'inaugurazione mediante Rappresentanza.

II° per l'invito ch'Esso ricevette dal Municipio di partecipare al banchetto ufficiale che in tale circostanza avrà luogo nella Loggia Comunale e deliberare sul contegno da tenersi di fronte alla voce sparsa che a detto banchetto è stato invitato l'Arcivescovo o suo Rappresentante.

III° per la intenzione, abbenchè tardi, di pubblicare tosto un Manifesto ai Reduci onde far conoscere la posizione creata alla Società in questa circostanza.

Lette al Consiglio le Note municipali 6 ed 8 corrente N. 4127 invitanti alla inaugurazione del Monumento la sola Presidenza o Rappresentanza, prende la parola il vice-Presidente e dichiara ch'Egli, d'accordo col Presidente, ha fatto insistenti pratiche presso il Municipio per ottenere:

a) Che la intera Società, ed anzi tutti i Reduci in Corpo, trovino posto alla Solenne inaugurazione del Monumento;

b) Che fece a tal fine leggere all'onorevole f.f. di Sindaco il Manifesto approvato da diversi consiglieri del Sodalizio, col quale s'invitavano tutti i Reduci a riunirsi in Corpo presso la Sede della Società per poscia recarsi alla inaugurazione;

c) Che fra gli oratori sia compreso anche il comm. de Galateo, il quale aveva intenzione, come Presidente dei Reduci, di dire poche parole nella solennità patriottica.

Dice che il Municipio non poté concedere che i Reduci in Corpo vi prendano parte sulla Piazza per ragione di spazio, e che non aderì alla domanda del discorso perchè il numero degli oratori era già stato stabilito di cinque, ed anzi che venne ad altri negato di tenere discorsi; però gli venne detto che essendo stato il Presidente dei Reduci invitato al banchetto avrebbe ivi potuto parlare.

Il Consigliere Novelli presa la parola dice intendere farsi interprete non solo dell'intero Consiglio ma della Società tutta, esternando la propria meraviglia che il Municipio abbia fatto l'invito per la sola Rappresentanza, non comprendendo la inaugurazione del monumento al Primo Soldato della nostra indipendenza, coll'esclusione in Corpo di coloro che sotto le di Lui bandiere divisero i pericoli sui campi di battaglia. Apprezza lo spirito di concordia del Presidente nell'accettare l'invito per la sola Rappresentanza, ma egli non l'avrebbe accettata e propone che la Società si astenga di ogni intervento e si protesti contro il Municipio per il modo con cui agì in questa circostanza.

Riguardo poi all'invito stato fatto al comm. de Galateo di partecipare al banchetto, è del parere ch'esso Presidente (qualora sia accertato che l'Arcivescovo o suo rappresentante sia stato invitato) non abbia a prendervi parte non potendo ammettere che possano sedere accanto il Rappresentante di quei Cittadini che sempre tutti sacrificarono per il bene del Paese ed il Rappresentante di coloro che continuamente maledicono all'Italia.

Il comm. de Galateo Presidente è d'accordo col Consigliere Novelli riguardo al non intervento al banchetto, ma ciò non solo per l'intervento dell'Arcivescovo, ben più per vedere tenuto in così poco conto dal Municipio il nostro Sodalizio.

Non accetta però l'idea d'astensione per non dare il più breve motivo di qualsiasi dissidio durante la solennità patriottica.

Il vice Presidente cav. Tonutti, i Consiglieri Baldissera e Marzuttini e tutti gli altri presenti riconoscendo necessario dimostrare spirito di concordia, per non turbare la solennità il di cui buon esito deve stare a cuore di tutti opinano che la Rappresentanza intervenga riserbandosi a protestare, a festa finita, contro l'esclusione della Società.

Il Consigliere Baschiera domanda cosa sia avvenuto del Manifesto da diversi giorni compilato, firmato da quasi tutti i Consiglieri, col quale s'invitavano tutti i Reduci ad intervenire all'inaugurazione.

Propone che di nuovo ne sia data lettura e posto in armonia colle deliberazioni prese, sia tosto pubblicato.

La proposta Baschiera viene ad unanimità approvata e data lettura del manifesto, dopo alcune modificazioni viene da tutti approvato coll'ordine della stampa immediata in modo che al mattino per tempo le copie siano affisse per la Città.

Esaurito così l'argomento che fu scopo di questa Seduta viene la stessa levata alle 10 e mezza.

Letto approvato e firmato

Il Presidente

Errata corrige. Reporter e proto congiurarono per farci stampare, sbagliate nel numero di martedì u. s., l'epigrafe che al banchetto presentarono al Com. Galateo.

Eccone il preciso testo:

GIUSEPPE GALATEO

fortunato partecipe

a' primi palpiti della riscossa italiana

nel 1848 - 49

tenace fra i forti

i reduci friulani dalle patrie battaglie

al loro venerando presidente

di sua partenza dolenti

di rivederlo desiosi

un saluto un augurio

16 Settembre 1883

Tiro a segno. Sappiamo positivamente che presso la Società dei Reduci iniziata della Società del Tiro a segno in Udine è stato raccolto un numero di schede di sottoscrizione maggior di quello richiesto dalla Legge per poter dichiarare costituita la Società.

Possiamo anche assicurare che fra qualche giorno verranno dal Consiglio Direttivo prese

quelle deliberazioni che più saranno opportune per la sollecita attivazione del Tiro.

Questo valga a smentire quanto la Patria del Friuli di ieri inserì in proposito.

Monumento Vittorio Emanuele Dal Librajo Gambierasi ammirarsi due bellissime fotografie del monumento, tratte in due differenti posizioni.

Il lavoro è riuscitissimo ed il formato è il più adatto, e sarebbe stato molto meglio che in quella grandezza e così completo lo avesse portato anche l'Illustrazione Italiana.

Un bravo al distinto fotografo.

Lapide ai morti per la Patria — In breve avrà luogo la riunione della Commissione dei Reduci incaricata di concretare e presentare il completo elenco dei friulani morti per la patria.

Speriamo che una decisione venga tosto presa ed i cartoni o tela di prova che ora sono collocate sul monumento abbiano in breve a venire sostituiti dalle opere in marmo e bronzo.

2o Settembre. Oggi ricorre la data più splendida del nostro risorgimento.

I mezzi morali spinti da tutta Italia, e dal mondo civile aperserola breccia di Porta Pia e diedero l'ultimo colpo all'abborrito potere papale.

A Udine vanno in dimenticanza le solennità patriottiche e non si pensa in nessun modo a solennizzare questo faustissimo giorno. Domenica venne accolto con onore un glorioso Reggimento del nostro esercito mentre una folla grandissima accorse a godere lo spettacolo di una processione in altra epoca non permessa.

Stamo in pieno progresso.

Il presidente della società dei Reduci, nella sua relazione orale fatta alla adunanza di Domenica, fece cenno ad ostilità cui è vittima o bersaglio la Società stessa da parte di qualche alto funzionario, che non volle nominare.

Infatti il veto assoluto posto ad esso presidente di parlare alla inaugurazione del monumento al primo reduce, quale fu Vittorio Emanuele, il rifiuto acchè i reduci tutti assistessero alla cerimonia, l'incidente della bandiera col Comitato dell'Esposizione dimostrano a sufficienza che il detto Sodalizio non è sul buon libro della Prefettura. Quello è caduto nella disgrazia di questa a cagione della lapide Grovic e della fermezza dimostrata dalla rappresentanza nel tener testa ad atti che furono bastantemente stigmatizzati.

Oi si fa credere che la guerra contro il venerando Sodalizio parta dal cav. Craven, anzichè dal com. Brussi, ma questa voce la registriamo senza farci garanti della sua verità.

Gli incanti dei mobili continuano a farsi sotto il loggiato San Giovanni. L'ultimo atto dell'esecuzione mobiliare, accompagnato quasi sempre da lacrime ed imprecazioni dei debitori decotti, non potrebbe essere compiuto in un'altra località, quale sarebbe quella del cortile dell'Ospitale vecchio?

Nella assemblea dei Reduci, tenutasi Domenica, fu caldamente raccomandato alla rappresentanza di sollecitare l'onor. Giunta Municipale affinché questa dia esecuzione alla deliberazioni consiglieri collocando il busto Cella sotto il loggiato San Giovanni e la lapide ai caduti per la patria.

Lavori di demolizione della ex chiesetta di San Rocco in castello sono alquanto inoltrati.

Pur troppo siamo rimasti ingannati nello annunciare che l'onor. Orsetti avrebbe tenuto un discorso ai suoi elettori. Egli continuerà a far il rovescio di quello che fanno i suoi colleghi restandosene abbottonato e silente alla guida di un cortosino.

Per quanto abbia tentato, non è riuscito.

neanche l'avv. Perissutti a tirarlo in lingua ed è a presumersi che fra eletto ed elettori s'intendano a moti.

Un ufficiale della gloriosa veneta armata del 1848-49 è morto al nostro Ospitale. Egli avrebbe avuto diritto alla pensione, ma come tanti altri, non poté conseguirla e terminò i suoi angosciosi giorni sul pagliericcio d'un ospedale. Se s'avesse trattato di qualche frate, o di qualche cagnotto della vecchia dominazione, la cosa sarebbe forse stata diversa e la pensione sarebbe venuta.

Certi pubblicisti imprecheranno al nostro linguaggio, ma questa è la verità vera, che risuona persino dalla tribuna della Camera. Alla sventurata famiglia la nostra più sincera condoglianza.

I quaranta patres patriae cercano, come tentano fare i trenta, di sottrarsi in tutte le guise all'ufficio d'assessori. Conveniamo che esso non è un letto di rose, ma giova riflettere che una volta che uno s'è assunto il mandato di consigliere, è giuoco forza sobbarcarsi anche all'ufficio d'assessore: uno chiama l'altro. Fu logico a nostro modo di vedere quel consigliere, il quale essendo stato nominato membro della Giunta e non volendo accettare si dimise anche di consigliere.

Non è giusto l'addossare sempre sulla stessa persona lo stesso peso ed i 40 notabili che siedono a palazzo conviene portino per turno il peso medesimo. Quando si volesse seguire il sistema tenuto dalla Deputazione provinciale di non tenere più d'una seduta di Giunta alla settimana, l'assessorato non riuscirebbe poi tanto gravoso.

Al palazzo civico perdura la crisi, essendo dimissionaria nuovamente la intera Giunta. Nella prossima tornata speriamo che i patres patriae riescano a mettersi d'accordo. Altrimenti la storia sarebbe chiamata a registrare uno scioglimento del Consiglio e le elezioni generali. Un autorevole consigliere comunale ebbe a dire un giorno con profetico accento: dopo di noi verrà il diluvio universale. Vedano, per carità, di non farci cadere in un tale cataclisma e di tener in piedi alla meglio la baracca.

La radicaglia, che minaccia tumultuosa sfondare le porte del Consiglio, conviene tenerla lontana, altrimenti cosa direbbe la storia?

Il Consiglio comunale è riconvocato nella solita sala alle ore 1 pom. del 22 corrente per deliberare sugli oggetti portati dal seguente ordine del giorno:

1. Richiesta parziale e surrogazione di rinunciatari presso i Consigli amministrativi delle seguenti Opere Pie:

Congregazione di Carità — Monte di Pietà — Istituto Renati — Istituto Micesio — Casa di Ricovero — Civico Ospitale — Confraternita dei calzolari.

2. Comunicazione delle rinunce date dagli Assessori nominati nel 4 corrente e nomina di 6 assessori effettivi e due supplenti.

Giacchè si è eseguita e lodevolmente la demolizione dei muraglioni di cinta del Castello, ultima cosa sarebbe pure quella di atterrare il rimanente pezzo di muraglia che prospetta il pubblico Giardino e che riesce all'occhio una vera turpezza.

Il lavatoio che sta al di dietro di detta muraglia, ideato dal maggiore del Genio co. Ricchieri, potrebbe essere trasportato in una altra parte del vasto cortile.

Reggio d'Emilia intende innalzare un monumento equestre in bronzo al generale Carpi e pare che se ne voglia affidare la fusione al nostro concittadino cav. De Poli. Noi auguriamo a questo che i suoi tanti sacrifici per l'impianto d'una fonderia artistica non abbiano a riuscire inutili e che dopo la veramente splendida fusione della statua a V. E. siano affidate altre fusioni al valente artista ed industriale.

Annona. A Venezia in questi giorni furono visitati dalla Commissione annonaria ben

132 esercizi di vendita derrate alimentari. Si vede che a Venezia non si scherza! E a Udine?

Si desidera sapere in quali ore del giorno si possono ritirare dai proprietari gli oggetti stati esposti nella Mostra del Risorgimento, imperciocchè a taluno fu risposto una ventina di volte di ritornare.

La è questa una domanda fatta pel semplice desiderio di fare economia di suole di scarpe.

Lavori in mosaico. Scrivono da Spilimbergo al *Progresso* di Treviso:

« Vent'anni fa partiva da Sequals per la Francia un giovane povero, ma ricco di fermo volere, che portavasi colà a fare il terrazzolo, arte professata da moltissimi di questo circondario.

In breve volger d'anni quel giovine fatto uomo e valentissimo, seppe meritare tanta e tale fiducia da imprendere colossali lavori, da meritarsi la medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi ed i primi premi in altre Esposizioni nazionali ed estere, e dar lavoro a centinaia di operai suoi conterranei e del Veneto nel grandioso suo stabilimento a Parigi dove tenne alto l'onore dell'arte del mosaico, arte decorativa e figurativa, esclusivamente italiana, ed in quello di Venezia, da cui sortirono pregiatissimi lavori, alcuni tratti da affreschi del Tiepolo e che furono presentati all'Esposizione di Udine.

Quest'artista è il cav. Giovanni Facchina, che aveva approntato per l'esposizione friulana quanto di più grandioso, vario e bello può presentarsi nel mosaico. Egli ed i suoi operai vi avevano posta tutta l'anima ed il buon volere per benemeritare nella propria patria.

Il credereste? per gli intrighi di certi invidiosi masseri, i lavori del Facchina furono posti ad altri ben inferiori ai suoi, e a malapena fu concessa una medaglia di secondo grado d'argento, che il Facchina rifiutò.

Che sia ciò avvenuto perchè il Facchina non inviò all'esposizione suoi rappresentanti o ciceroni a perorare, fosse anche con fandonie, la sua causa?

La notizia trovò eco dispiacentissima in tutto il Friuli, e specialmente qui da noi dove il Facchina è stimato ed amato assai per la sua saggezza, per la sua operosità, per il suo amore alla terra natale. Egli testè donò ad Udine un grande stemma della città in mosaico, ed il suo anche a Spilimbergo.

È davvero doloroso vedere l'artista valente ed infaticabile che ha onorato sé e l'Italia, ricevendone così immeritata mortificazione.

In questo punto veniamo a sapere che il cav. Facchina ebbe all'Esposizione di Amsterdam la medaglia d'oro per i suoi lavori ivi presentati che furono lodatissimi.

ULTIME NOTIZIE

Roma 19. Oggi alle ore quattro ebbe luogo l'annunziato Consiglio plenario dei ministri. Il Consiglio durò due ore, i ministri esaminarono i decreti di prelevamento per le spese impreviste dei vari ministeri.

— Si afferma che il principe di Napoli verrà iscritto nel nuovo collegio militare di Roma.

— Mancini ripartirà sabato per Capodimonte; Depretis si fermerà a Roma fino agli ultimi del mese, poi tornerà a Stradella.

— I giornali liberali commemorano oggi la data gloriosa del 20 settembre. Domani i diari principali della capitale non usciranno.

La festa ufficiale, come vi telegrafai, avrà luogo senza l'intervento della Società dei Reduci e delle Società operaie. Domani mattina la Giunta municipale si reccherà al Pantheon per deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele. Domani sera il Corso verrà illuminato.

Post 19. Il *Poster Lloyd* assicura che l'ambasciatore russo a Belgrado intriga per preparare il ritorno dell'opposizione al potere.

— Dispacci da Zala-Egerszeg dicono che regna di nuovo una grande agitazione antisemitica nel distretto di Zala-Lévo. La truppa è notte e giorno consegnata. Corrono le più allarmanti notizie; gli israeliti fuggono spaventati.

Berlino 19. La *Kreuzzeitung* teme che Gladstone voglia fare delle concessioni alla Russia nel Balcani, per avere la mano libera in Egitto.

Sofia 19. — Fu consegnato al principe l'indirizzo in risposta al discorso del trono. Lo prega di ristabilire la costituzione di Terno con un manifesto indicante i punti che il principe vorrebbe modificati. Il principe rispose acconsentendo; attendesi il manifesto.

Copenaghen 19. — Gladstone dette a bordo della sua nave una colazione invitando la famiglia reale di Danimarca lo czar e la czarina. Gladstone pronunziò un discorso molto simpatico per la Danimarca e contenente espressioni benevoli per la Russia.

Glasgow 19. — Il piroscafo *Gottardo* della navigazione generale italiana fu felicemente varato oggi.

Costantinopoli, 19. Si smentisce che la Porta offra alla Germania in caso di guerra colla Francia la cooperazione dell'esercito turco in Tunisia.

Parigi, 19. Ferry conferì nuovamente con Tseng prima di recarsi a Nonsousvandre. E smentito che Waddington abbia assistito al colloquio di ieri, egli era assente. Courbet fu nominato comandante in capo delle forze terrestri e marittime al Tonchino.

Credeasi che la partenza di Bouet sia stata cagionata da tale nomina.

Parigi, 19. Il governo è deciso di non anticipare la convocazione delle camere non essendovi necessità.

Cosenza, 19. Avanti ieri un uragano produsse molti danni sul litorale Tirreno.

Crollarono alcuni mulini; vi sono parecchi morti e feriti.

La tartana *Santincenzo* naufragò salvandosi l'equipaggio.

LIQUIDAZIONE DEFINITIVA

Il sottoscritto, dovendo dedicarsi ad altro ramo di commerciale occupazione, ha posto in definitiva liquidazione il suo negozio, sito in **Mercato Vecchio**, di terraglie, porcellane e vetrami.

L'eccezionale ribasso di prezzi costituirà sensibile tornaconto ai signori acquirenti, i quali restano interessati di approfittare con sollecitudine della propizia occasione.

Udine 1 settembre 1883

G. A. TONINELLO.

FABBRICA ACQUE GAZOSE E SELTZ
UDINE - C. Burghart - UDINE
Rimpetto alla Stazione ferroviaria.

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio MAZZOLINI di GUBBIO e preparato dal Figlio
ERNESTO unico erede possessore del segreto.

Adottato nelle Cliniche - Brevettato dal Governo - Premiato dal Ministero
di Industria e Commercio - Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche e nello scorbuto e l'infaticismo, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di Gubbio che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste molestie e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurence di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casati e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltreché è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perché racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di sfidare da pericolose imitazioni e preparati omonomi che nulla hanno che fare con la rinomata Pariglina di Gubbio.

Unico Deposito in Udine Farmacia Bosero e Sandri.

Prezzo Bottiglia intera L. 9 e mezza L. 5.

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Prezzi: Per un bagno caldo in vasca solitaria 1^a classe L. 1 - 11^a classe Cent. 60. Doccia in gabinetto particolare c. 40 - Doccia con apparato frigorifero c. 60. Per un bagno nella grande vasca da nuoto c. 50.

Orario: Per la grande vasca da nuoto dalle ore 8 alle 9 ant. e dalle 12 merid. alle 8 pom. per i signori uomini, e dalle ore 9 ant. alle 12 merid. per le signore donne. Bagni caldi e freddi nelle vasche solitarie e docce in gabinetto particolare, a tutte le ore del giorno.

Nel Caffè-birreria vini scelti, birra di Re-sutta e Graz, bottiglierie, giardinetti.

BOTTIGLIE PER VINI E LIQUORI

Completo assortimento di bottiglie nere della rinomata fabbrica Siemens.

Prezzi convenientissimi.

Rivolgersi alla Ditta

EMANUELE HOCKE
MERCATOVECCHIO

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

Si trova uno svariato assortimento d'oggetti d'ottica, di microscopi e stampi per ingrandimento da 50 a 750 e servibili tanto per gli esaminatori di farfalle e seme, bachi, come per gli studiosi di scienze naturali e per dilettanti di micrografia.

Si vendono pure tutti gli oggetti attinenti alla microscopia, il tutto a prezzi modicissimi.

Stampetta et Comp.

(successori ad F. DOLCE)

STABILIMENTO

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

Alla Città di Trieste

Nuovissimo Albergo diretto dal Proprietario

FRANCESCO CECCHINI IN UDINE

Questo Albergo, situato in Via dei Gorgi, in una fra le più ridenti posizioni della Città, circondato da un corso d'acqua, con di fronte il Giardino Pubblico; presenta tutte le comodità richieste dai forestieri perchè occupa il centro della Città, vicinissimo poi all'Ufficio Postale e del Telegrafo.

Il locale sarà provvisto di ottima cucina, vini e birra di perfetta qualità, stanze elegantemente addobbate, Sala da Bigliardo, e servizio inappuntabile.

Il proprietario quindi nulla trascurerà onde rendere più gradito ai forestieri il loro soggiorno in Udine, nella speranza di essere onorato dichiara che il detto Albergo verrà aperto il giorno 5 Agosto.

FRANCESCO CECCHINI.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chi micamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

D'AFFITTARE

in Piazza Vittorio Emanuele

gli ex locali della Banca Popolare Friulana

Per maggiori chiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

FRATELLI DORTA.

MEDAGLIA

d'argento fino garantito con nastro e busta lire 4.50

di prescrizione Governativa, depositate dai Fornitori di Roma della R. Casa in occasione dell'inaugurazione del Monumento al Re Galantuomo.

Per tale circostanza ve ne sono anche di Pachfong con nastro fino e busta

per sole lire 1,75

Deposito presso NICOLÒ ZARATTINI
Via Bartolini e Piazza S. Giacomo - Udine

Reale Stabilimento Farmaceutico

A FILIPPUZZI

al CENTAURO in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tentano inutilmente la guarigione sprestando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenute corredate dai più lusinghieri e meritate elogi.

Signor Antonio Filippuzzi - Udine
Milano
42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrastabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse. Con stima.

CAROLINA GABRINI PLEZZA

Signor Antonio Filippuzzi - Udine
Terni
19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi. Compiacetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendone sperimentata l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

ATTILIO CERAPOGGI

Signor Antonio Filippuzzi - Udine
S. Remo
11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti. Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obbligo

ANTONIO RIV. DONON

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di una lira presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

Conserva di Lampone

(Frambois)

di primissima qualità alla Drogheria di F. Minisini, Udine.

Da non temersi concorrenza

DITTA EMANUELE HOCKE

Udine - Via Mercatovecchio

Grande assortimento servizi da tavola in terraglia finissima di Prussia (Marca Villerg et Bach).

Servizio da tavola completo per 6 persone - N.º 38 pezzi - prezzo da L. 14 a L. 25.

Idem per 12 persone - N.º 75 pezzi - da L. 36 a L. 45.

Servizio da toilette a prezzi modicissimi.

Sarcofaghi di metallo.

Queste casse sepolcrali oltre ad essere garantite per la loro solidità, sono vendibili a prezzi modici.

Unico deposito in Udine presso la Ditta E. HOCKE.